

Seminario Istituzionale sul settore dei giochi

La storia del Bingo

Il 1° Bando di gara del bingo è stato pubblicato il 28.11.2000 (Gazzetta ufficiale n. 278) e prevedeva l'attribuzione di 800 concessioni per la gestione delle sale bingo, di cui 420 sono state messe a bando di gara subito mentre le altre 380 dovevano essere messe a bando successivamente, bando che non è stato mai svolto molto probabilmente perché l'enorme impegno economico per la realizzazione delle sale e per fare fronte alle garanzie richieste non rendeva remunerativo l'impegno economico.

Dalle 329 sale, picco massimo di sale aperte raggiunto nell'anno 2004, si è passati alle 210 concessioni attualmente attive su tutto il territorio nazionale.

La progressiva chiusura delle sale viene fermata con il decreto-legge anticrisi del Luglio 2009 n° 78, col quale le somme giocate destinate a montepremi passano dal 58 al 70 % .

La nuova normativa, introdotta con il decreto legge n° 78/2009 non blocca solo la chiusura delle sale, ma ne beneficia anche l'erario che vede tornare il giocato ai valore massimi che si erano registrati nel 2006.

Purtroppo però i benefici sono durati solo tre anni, infatti la discesa degli incassi, in coincidenza con l'acuirsi della crisi economica nella quale siamo ancora immersi, riprende già nel 2012 facendo registrare un calo di circa 7% annuo, e riportando la raccolta a circa 1,6 miliardi nel 2014, mentre l'emorragia delle sale è ripresa, posto che dal 2014 ad oggi si sono perse per strada altre 18 sale, passando da 228 del 2014 a 210 di oggi.

Situazione Attuale

Attualmente, , sono attive sul territorio nazionale 210 concessioni Bingo; il 95% di queste già sono scadute e si trovano in regime di proroga, il rimanente 5% scadrà tra il 2016-2020

Nell'anno 2014, sulla base della previsione. dell'art. 1, commi da 636 a 638, della legge n. 147 del 2013, era stato emesso un bando per l'attribuzione e/o riattribuzione delle concessioni in scadenza negli anni 2013 e 2014, mettendo in gara 228 concessioni (quelle allora esistenti) più altre 30, per un totale di 258 concessioni. Tuttavia, il bando è stato annullato dal Tar Lazio con sentenza dell'8 ottobre 2014, e non è stato più riproposto..

La legge di Stabilità del 2014 147-2013 aveva previsto, col comma 636 dell'art. 1, la soglia minima di 200 mila euro per la partecipazione alla procedura di selezione per una concessione della durata di 6 anni

La norma stabiliva inoltre, che il concessionario avrebbe dovuto effettuare un versamento fisso di 2800 euro per ogni mese o frazione di mese superiore ai 15 giorni, e di 1400 euro per frazione di mese inferiore ai 15 giorni, per tutto il periodo di proroga, fino allo svolgimento del nuovo bando di gara.

ASCOB

P.zza G. Belli 2, c/o Fipe 00153 Roma

Tel. 090663031 – Fax 0906414524

Seminario Istituzionale sul settore dei giochi

Il legislatore ha stabilito tale cifra partendo dalla somma prevista per la partecipazione alla gara, dividendola per il numero degli anni della concessione ed dividendola per i 12 mesi dell'anno ($200.000 : 6 = 33.333 : 12 = 2.777$, arrotondato a 2.800)..

Nel DdL contenente la proposta di Legge di Stabilità per il 2016, vengono ora proposte alcune significative modifiche rispetto a quanto era stato stabilito ai commi 636 e 637 della L. 147-2013; in particolare:

- 1) il numero delle concessioni viene ridimensionato da 228 a 210;
- 2) la soglia minima per partecipare alla gara viene aumentata da € 200 mila a € 350 mila;
- 3) la durata della concessione passa da sei anni a nove anni;
- 4) il versamento mensile per il periodo della proroga passa da 2800 euro a 5000 per un mese o frazione superiore a 15 giorno, e a € 2.500 per frazione inferiore a 15 giorni;
- 5) viene imposta la firma all'atto integrativo già nel periodo di proroga;
- 6) viene vietato il trasferimento dei locali per tutto il periodo di proroga.

PROPOSTE ASCOB

Come associazione chiediamo che vengano modificati alcuni punti del comma 636, come attualmente modificato dalla proposta di legge di stabilità 2016

Chiediamo in particolare che:

- 1) il numero delle concessioni in gara venga riportato a 240 mettendo quindi a gara trenta concessioni in più di quelle previste nella legge di stabilità 2016, e ciò in virtù del fatto che il bando viene aperto anche ad altri operatori europei.

Questo consentirebbe all'erario un maggior gettito quantificato in 10.500.00 euro

Se così non fosse si rischierebbe di lasciare fuori piccoli imprenditori italiani che da anni esercitano tale attività e che ancora oggi, almeno alcuni, non hanno recuperato gli investimenti fatti.

- 2) il versamento da effettuare mensilmente dal concessionario venga portato a 3.500 euro per ogni mese o frazione di mese superiore ai 15 giorni e a 1750 euro per frazione di mese inferiore ai 15 giorni, per tutto il periodo di proroga, fino allo svolgimento del nuovo bando di gara.

- 3) la firma dell'atto integrativo venga spostata al momento della firma della nuova concessione, per evitare che i piccoli concessionari debbano firmare un atto integrativo molto gravoso senza neppure avere alcuna certezza di essere i destinatari della nuova concessione, di fatto espellendoli dalla possibilità di partecipare al nuovo bando di gara.

- 4) cancellare il divieto di trasferimento dei locali. Questa norma porta gli imprenditori a non poter investire nel rinnovamento dei locali, vista la crisi economica che attanaglia da anni il nostro Paese; non si capisce la ratio di tale norma.

ASCOP

P.zza G. Belli 2, c/o Fipe 00153 Roma

Tel. 090663031 – Fax 0906414524

Seminario Istituzionale sul settore dei giochi

5) inserire una norma anticoncentrazione: fissando al 10% il limite massimo delle concessioni messe in gara alle quali può concorrere il medesimo soggetto, direttamente o indirettamente, attraverso soggetti controllati o collegati, ai sensi dell'art. 2359 c.c., ovvero anche quale membro di un consorzio di un raggruppamento temporaneo di imprese.

Ci teniamo a precisare inoltre che in questo momento qualsiasi bando di gara metterebbe a rischio sia l'investimento dell'imprenditore sia gli incassi per l'erario in quanto si va a scontrare con quelle che sono limiti posti dalle varie restrizioni regionali e comunali

Riteniamo opportuno che prima di fare qualsiasi bando il governo debba prevedere quantomeno la tutela delle attuali sale, con specifiche norme sia sull'ubicazione delle stesse sia sugli orari di apertura e chiusura delle sale.

Solo prevedendo tali norme si potranno evitare una serie di contenziosi che porterebbero ad un inasprimento dei rapporti con gli enti territoriali.

Desidero infine ricordare che le sale bingo, con la legge di stabilità 2016, saranno i locali di gioco maggiormente colpiti, con l'incremento della tassazione del 2% sulle AWP, con l'aumento dello 0,5% sulle VLT, e con l'aumento del versamento del concessionario per il periodo di proroga.

Da locali più sicuri che eravamo, siamo trasformati in locali più tassati.

*Il Presidente
Salvatore Zucchi*

ASCOB

*P.zza G. Belli 2, c/o Fipe 00153 Roma
Tel. 090663031 – Fax 0906414524*